

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

CONTATTI

- 📍 50125 FIRENZE via San Niccolò 21
- ☎ 055 2469343 - 328 8169174
- 📠 055 2346925
- 🌐 www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it
- ✉ info@coordinamentocamperisti.it
[pec: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it](mailto:ancc@pec.coordinamentocamperisti.it)
- 📘 [https://www.facebook.com/
coordinamentocamperisti](https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti)
- 🐦 @ancc1985

Comune di Sesto (BZ)

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è intervenuta nei confronti del Comune di Sesto (BZ) che ha installato segnali di divieto di sosta alle autocaravan dalle ore 24 alle ore 6 nei pressi degli impianti sciistici di risalita. Inoltre, la società che gestisce tali impianti ha installato sbarre ad altezza ridotta dalla sede stradale che l'Associazione ha chiesto di rimuovere.



Di seguito - in sintesi - le azioni messe in campo dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a favore della corretta applicazione delle norme in materia di circolazione delle autocaravan nel Comune di Sesto.

11 settembre 2015

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Sesto il provvedimento istitutivo del divieto di sosta alle autocaravan dalle ore 24 alle ore 6 nella strada nei pressi degli impianti sciistici di risalita.

11 settembre 2015

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede alla società di rimuovere le sbarre ad altezza ridotta dalla sede stradale nel parcheggio nei pressi degli impianti sciistici di risalita. L'istanza è inviata per conoscenza al Comune.

L'AZIONE PROSEGUE

AI CAMPERISTI IL COMPITO DI:

- Segnarci i divieti e/o le sbarre *anticamper* inviando a info@incamper.org le foto scattate anche con il cellulare e nel testo del messaggio scrivere l'esatta ubicazione.
- Informare gli altri camperisti in merito alle nostre quotidiane azioni per la loro libertà di circolazione e sosta, raccogliendo e trasmettendoci i loro dati (*indirizzo completo, targa autocaravan, email*). In tal modo potremo inviargli in omaggio un numero della rivista.
- Ricordare ai camperisti che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è sempre in azione per far rispettare la legge, infatti, siamo gli unici a combattere investendo notevoli risorse, affrontando, oltre ai sindaci *anticamper*, anche alcuni funzionari delle Prefetture e Giudici di Pace che, pur pagati dai cittadini, sono incapaci di fare il loro dovere e/o, peggio, che subiscono un condizionamento ambientale nel territorio dove vivono.
- Rammentare proprio ai camperisti che il problema, dal 1985 a oggi, non sono i sindaci *anticamper* ma gli stessi camperisti perché solo il 7% si associa mentre il 93% non capiscono che occorre associarsi per evitare che siano varati provvedimenti *anticamper*. Camperisti che ci lasciano soli a combattere, a sostenere economicamente le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie a ottenere la rimozione dei divieti e sbarre *anticamper*, convinti che mai e poi mai loro incontreranno divieti e/o contravvenzioni. Camperisti però rapidi a trovarci e scriverci appena ci sbattono contro.
- Far presente a tutti i camperisti che i 35 euro l'anno versati per associarsi (circa 0,10 euro al giorno), se inviati da pochi equipaggi, non basterebbero nemmeno per acquisire, analizzare e intervenire e far revocare anche una sola ordinanza *anticamper*. Quindi, non solo la loro partecipazione è importante, ma saremmo ancor più efficaci anche se solo ogni nostro associato riuscisse a far associare un camperista che appartiene a quel 93%.
- Accennare a tutti i camperisti che la quota associativa i 35 euro (1/3 di un solo rifornimento di carburante) è oltretutto recuperabile grazie agli sconti e promozioni riservati agli associati.
- Sollecitare governo e parlamentari a varare una legge che preveda l'immediato sanzionamento del sindaco e/o dipendente pubblico che adotta un provvedimento illegittimo. Vista la crisi economica e la necessità d'investire le risorse nello sviluppo, l'Italia ha urgente bisogno di una legge che consenta di agire direttamente nei confronti della persona fisica che abbia consapevolmente adottato un provvedimento illegittimo. Tali pubblici amministratori devono essere personalmente sanzionati al pari del cittadino che viola la legge.